

## Fattura elettronica

L'IMPATTO

# Dal 31 marzo addio alla carta per tutti i pagamenti della Pa

**L'Agid fornirà un ausilio organizzativo a Comuni e uffici pubblici**

PAGINA A CURA DI  
**Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce**

■ Dal prossimo 31 marzo 2015 fatturazione elettronica nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche ricomprese nell'elenco Istat: infatti, dopo la prima fase di avvio che ha interessato, dallo scorso 6 giugno 2014, solamente i ministeri e le loro articolazioni, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza, è destinata a completarsi del tutto la tempistica di avvio del particolare obbligo disciplinato all'articolo 1, commi da 209 a 214 della legge 244/2007 e regolamentato dal Dm 55 del 3 aprile 2013. Semplificazione dei procedimenti di fatturazione e di registrazione delle operazioni imponibili, gestione dei dati in forma aggregata ed integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica costituiscono le finalità perseguite e funzionali ad ottenere non solo risparmi nei processi di gestione ma anche la disponibilità di una enorme mole di dati, in forma strutturata, elaborabili in via automatica. È stato infatti introdotto il divieto per le pubbliche amministrazioni di accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica, non potendo peraltro procedere ad alcun pagamento, nem-

meno parziale, sino all'invio delle fatture in tale formato. Analogamente tutti i fornitori dovranno gestire il proprio ciclo di fatturazione esclusivamente in modalità elettronica, non solo nelle fasi di emissione e trasmissione ma anche in quella di conservazione. L'impatto sia sul mondo delle amministrazioni pubbliche che sulle imprese sarà perciò molto rilevante. Si stima che prossimi destinatari dei flussi elettronici di fatturazione saranno infatti circa 20.000 enti, tra cui tutte le amministrazioni locali quali Regioni, Province e Comuni per un totale di 35.000 uffici destinatari. Tra le pubbliche amministrazioni destinatarie di fatture elettroniche sono ricompresi infatti tutti i soggetti anche autonomi che, a norma dell'articolo 1, comma 2 della legge 196/2009, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e che sono inseriti nel conto economico consolidato ed individuati entro il 30 settembre di ciascun anno nell'apposito elenco pubblicato dall'Istat. L'elenco è abbastanza corposo ricomprendendo non solo amministrazioni centrali quali organi costituzionali e di rilievo costituzionale, presidenza del Consiglio dei ministri, ministeri e agenzie fiscali, ma anche enti di origine, natura e compiti alquanto diversificati tra loro. Quanto invece ai fornitori delle pubbliche amministrazioni, il loro numero dovrebbe variare tra i due ed i due milioni e mezzo, pari ad una percentuale di circa il 35-40% del totale delle partite Iva con un volume totale di fatture inviate nell'ordine dei 60 milioni annui.

Considerato l'impatto in termini di innovazione e digitalizzazione

del sistema Paese, l'agenzia per l'Italia digitale è stata incaricata di fornire assistenza e supporto a tutte le amministrazioni già in esercizio e in corso di avvio. A tal fine, Agid ha predisposto uno strumento, sotto forma di questionario, di ausilio ai Comuni per consentire loro un corretto dimensionamento e funzionamento delle infrastrutture centralizzate, fornendo anche indicazioni sul piano di attività da realizzare con le relative tempistiche. La fattura elettronica costituisce nei fatti un'opportunità da cogliere per riorganizzare, ove necessario, i processi amministrativi e contabili interni alle amministrazioni. Le pubbliche amministrazioni sono infatti chiamate ad intervenire nelle proprie strutture non tanto e non solo a livello informatico ma soprattutto a livello organizzativo secondo linee guida definite in ragione della maggiore o minore complessità della organizzazione ricevente. A tal fine, il Dm 55/2013 non si è limitato ad individuare le modalità tecnologiche necessarie ai fini di una corretta emissione e trasmissione della fattura Pa ma si è preoccupato di tracciare delle linee guida riferite sì all'informatizzazione ma anche e soprattutto all'organizzazione interna ed ai rapporti con il fornitore. Individuazione di una struttura di progetto dedicata alla definizione di ruoli e compiti funzionali alla gestione delle fatture elettroniche, assegnazione di ruoli e disegno di una struttura di governo che garantisca la massima efficienza ed il raggiungimento degli obiettivi sono le mete da raggiungere per una corretta gestione dei flussi di fatturazione non solo sotto il profilo informatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Elementi chiave

<b>FINALITÀ</b>	
Semplificazione nella fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili Sviluppo anche nelle relazioni tra imprese	
<b>DECORRENZA</b>	
Dal 6/12/2013	Sdi disponibile alle amministrazioni che, volontariamente e sulla base di specifici accordi con tutti i propri fornitori, intendono avvalersene per la ricezione delle fatture elettroniche
Dal 6/6/2014	Obbligo nei confronti di Ministeri, agenzie Fiscali ed Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale di cui all'elenco Istat
Dal 31/3/2015	Obbligo per le altre amministrazioni pubbliche
<b>OPERATORI ECONOMICI/FORNITORI</b>	
Obbligo	Emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione delle fatture esclusivamente in formato elettronico
Clienti	Amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e enti pubblici nazionali
Oggetto	Fatture anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili
<b>PA</b>	
Divieti	Accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea Procedere a pagamenti, anche parziali, sino a invio in forma elettronica
<b>MODALITÀ TRASMISSIONE</b>	
Sistema di interscambio	Spc (Sistema pubblico di connettività)
	Pec (Posta elettronica certificata)
	Altre forme di trasmissione (Web, Web services e Ftp)
<b>FORMATO FATTURA</b>	
Formato XML	Sottoscritta con "Firma elettronica qualificata o digitale"

### NOVITÀ PER L'IMPRONTA

Per gli uffici pubblici cancellato l'onere dell'invio al Fisco dell'«impronta» anche per i documenti antecedenti al 17 giugno 2014

**Archiviazione.** C'è tempo fino a tre mesi oltre il termine di presentazione della dichiarazione annuale

# Per i fornitori resta l'obbligo della conservazione

■ A decorrere dal prossimo 31 marzo 2015 tutte le pubbliche amministrazioni dell'elenco Istat dovranno gestire in modalità completamente dematerializzata i flussi passivi di fatturazione. Oltre alla costituzione di un gruppo di lavoro dedicato, l'amministrazione destinataria della fattura-Pa dovrà avere posto in essere tutta una serie di attività operative, la prima delle quali, scaduta lo scorso 31 dicembre 2014, consistente nella individuazione e nel censimento degli uffici cui recapitare le fatture, identificandoli con un codice univoco ufficio assegnato dall'Indice delle pubbliche amministrazioni (Ipa). Il codice è necessario per consentire al Sistema di interscambio (Sdi), attraverso cui transitano le fatture, di recapitarle correttamente. Ottenuti i codici univoci, gli stessi vanno comunicati ai fornitori entro il prossimo 28 febbraio 2015. Anche per l'interazione con il sistema di interscambio, dovrà essere predisposto un apposito canale di comunicazione. Tale canale permette di veicolare la fattura all'ufficio destinatario della stessa, consentendo all'amministrazione di esplicitare l'esito della ricezione come accettazione o rifiuto del documento tra-

smesso. Una volta ricevuta e protocollata la fatturaPa, la stessa dovrà essere gestita integralmente in formato elettronico interagendo anche con le funzionalità richieste dalla piattaforma certificazione crediti (Pcc) la quale viene alimentata direttamente dal sistema di interscambio. Ultima fase è quella della conservazione elettronica dei documenti secondo le regole fiscali da ultimo dettate dal decreto ministeriale del 17 giugno 2014. A tale riguardo, si ricorda come non occorre più procedere all'invio dell'"impronta" dell'archivio neppure per i documenti fiscali già conservati elettronicamente prima del 27 giugno 2014, data di entrata in vigore del citato decreto; con la risoluzione n. 4/E/2015, l'agenzia delle Entrate ha così risolto i dubbi degli operatori, chiarendo in maniera definitiva come non occorra più procedere alla trasmissione dell'archivio dei documenti conservati con le previgenti regole. Il decreto dello scorso giugno, nel disciplinare le modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici, non richiede infatti la trasmissione dell'impronta a differenza di quanto previsto dal previgente ed abrogato regolamento del

23 gennaio 2004. Tale obbligo aveva l'esclusiva finalità di estendere la validità dei documenti informatici conservati in quanto la marca temporale da apporre aveva, all'epoca, durata triennale. Tale limite tecnologico è stato successivamente superato e attualmente la durata delle marche temporali è ventennale. La conservazione elettronica delle fatture è infine un adempimento posto in capo anche al fornitore della pubblica amministrazione. In realtà tutti i documenti emessi elettronicamente devono essere conservati con tale modalità anche se si tratta di fatture non destinate ad amministrazioni per le quali sussiste il particolare obbligo di emissione. Il processo di conservazione dei documenti informatici va completato, anche per le fatture elettroniche, entro il termine di tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione annuale. Sui documenti informatici fiscalmente rilevanti l'imposta di bollo, ove dovuta, deve essere versata con modalità telematiche, a mezzo modello di pagamento unificato F24, in unica soluzione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA